

Mario Quargnolo tra i grandi di Udine: scoperta la lapide

Dopo anni di attesa il nome del critico è nel famedio
L'amministrazione comunale: «Un atto doveroso»

Sara Palluello

Lo storico e critico del cinema Mario Quargnolo ha fatto il suo ingresso tra i "grandi" della città. Ieri è stata scoperta la lapide dell'intellettuale friulano nel famedio del cimitero di San Vito.

Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato amici, parenti e colleghi, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot e la presidente della commissione consiliare cultura Elisabetta Marioni.

L'inserimento di Quargnolo arriva dopo una serie di accorati appelli, formulati da personalità del mondo della cultura friulana tra cui il giornalista – nonché cugino di Mario – Roberto Meroi. «Oggi dimostriamo la nostra riconoscenza ad un illustre cittadino del dopoguerra udinese – annuncia l'assessore Cigolot –, mi piace pensare che il cielo ci dia dei segnali: con questo bel sole mi induce a pensare che questa sia stata la scelta giusta».

La lapide che lo ricorda, a sedici anni dalla sua scomparsa, oltre al nome e alle date riporta la dicitura "Storico e critico del cinema", concordata dal Comune con la commissione toponomastica cittadina e l'avallò della famiglia. «È stato un atto doveroso nei confronti di una grande personalità, il più grande storico e critico che il Friuli abbia mai avuto – ha detto Elisabetta Marioni –, ed è doveroso non perdere la sua memoria». «Qui onoriamo un uomo che ha contribuito alla nostra comunità e che rappresenta la città. Le grandi personalità udinesi vanno ri-



Paola Quargnolo

«I friulani lo ricordano per le sue critiche e i suoi consigli sulle pellicole nelle sale. Ha dato e lasciato tanto a questa terra».



Giorgio Placereani

cordate, il loro lascito è importante per il territorio» ha aggiunto il sindaco Pietro Fontanini. Mario Quargnolo, infatti, ha animato per decenni la vita culturale degli udinesi. Ha svolto un ruolo fondamentale nelle ricerche e nella divulgazione dei film e dei documentari realizzati in regione e ha collaborato con le più im-

portanti riviste di settore nonché con *Il Gazzettino* e il *Messaggero Veneto*. Mario Quargnolo era la terza pagina del giornale, che riempiva con le recensioni dei film.

«In redazione ci siamo sempre divertiti con le sue visite – ricorda l'amico e collega Paolo Medeossi –. Ricordo i nostri momenti al Giardino del Torsò quando commentavamo le proiezioni all'aperto. Alla Mostra del cinema di Venezia era considerato al pari degli altri critici nazionali, lui che veniva dalla provincia». «I friulani lo ricordano per le sue critiche e i suoi consigli sulle pellicole nelle sale» ha richiamato alla mente Fontanini.

«A quell'epoca non era facile fare le recensioni – osserva il giornalista Giorgio Placereani –: oggi abbiamo l'aiuto di internet, una marea di pubblicazioni, i dvd. A quei tempi, invece, c'era poco materiale di supporto stampato e i film non erano disponibili. Lui ha fatto un prodigioso lavoro di memoria. Quell'archivio che oggi troviamo già servito in tavola Mario lo doveva avere in testa».

Quargnolo fu anche il fondatore de "Le Giornale del Cinema Muto" di Pordenone. «Amante del cinema classico ed esperto di western aveva però una forma di curiosità che gli faceva tenere gli occhi aperti su tutto, anche sulle novità, scoprendo terreni ancora inesplorati i cui contenuti oggi rimangono imprescindibili» ha concluso Placereani. «Ora è qui assieme alle personalità che, quando ero piccola, nominava e frequentava», ha commentato commossa e felice Paola, la figlia. —

© BY NINO AL CUNO DIRITTI RISERVATI



La cerimonia nel cimitero di San Vito: il nome di Quargnolo ora è accanto a quello di Pepe e Cadetto

Messaggero Veneto, 19.11.2019

NATALE

Forni Avoltri dona due abeti a Udine
Saranno davanti al duomo e al municipio

Ieri in piazza Duomo è arrivato, sopra un enorme tir, il primo dei due abeti donati al capoluogo friulano dal Comune di Forni Avoltri per le celebrazioni delle festività natalizie. L'albero è stato sistemato di fronte la cattedrale, mentre il secondo sarà allestito in piazzetta Lionello, di fronte all'ingresso di palazzo D'Aronco.

«A nome dell'amministrazione comunale e della città voglio ringraziare l'amministrazione di For-



L'abete in piazza Duomo

ni Avoltri per averci donato questi due abeti che arricchiranno il nostro Natale e che confermano l'amicizia che lega Udine alla Carnia – ha dichiarato il primo cittadino Pietro Fontanini –. Un gesto questo che ci richiama anche al dovere che politicamente e culturalmente abbiamo, come capitale del Friuli, nei confronti della nostra montagna, sempre pronta a donare e spesso purtroppo dimenticata dallo Stato centrale».

«Un grazie, quindi – ha concluso Fontanini –, al sindaco Sandra Romanin e a tutta la comunità di Forni Avoltri per questo gesto di amicizia che ci riempie di orgoglio e per questi splendidi abeti».